

# IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione

Udine, Vicolo di Prampero N. 4.

INSERZIONI. — Comunicati vari nel corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma cent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni fisse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi

Martedì 17 Marzo 1903

**Direzione**  
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.  
ABONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 18 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero cent. 5 — Arretrato cent. 10.

Gli abbonamenti non disdettagliati si intendono rinnovati.

Ai corrispondenti — I manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i pieghi non affrancati.

Anno IV. — N. 62

Nonne fuvant animos laudes quas carmina fundunt  
In cruce signatos fura quod alma tegant?

Omnes ergo simul crucis obstringamur amore:  
Quae vici mundum vincat et ipsa modo.  
Petrus Archiep. Utinen.

## Le glorie di Papa Leone XIII

Niuno che abbia fior di senno ed animo ben fatto non può non restar preso e stupito dinanzi alla Grande Figura di Leone XIII, della cui Sapienza si serviva Iddio per dare un trionfale indirizzo al ventesimo secolo della storia di grazia.

In fatti, il secolo XX° molto si dovrà ripromettere dalle virtù straordinarie e salvatrici di Leone XIII che con tanti e si felici auspici lo ha iniziato. Esso, il regnante Pontefice Augusto, ha punti di contatto con tutti i grandi Pontefici della Storia, ma di uno somiglia tutto il carattere adamantino, l'audacia delle imprese, la sapienza rigeneratrice. Canonista, legislatore, filosofo, letterato, poeta, politico, pio, Leone XIII è il redivivo Innocenzo III. Pontefice immortale, gloria del suo tempo, Leone XIII pare prendesse a modello il Grande Innocenzo, fino ad erigerli in Laterano quel magnifico mausoleo che tutti sanno ed ammirano. Leone XIII, mente universale, sintetica, armonica, innova, propugna, difende, incoraggia, abbraccia, riordina, unisce, non solo ciò che appartiene alla restaurazione dell'Egemonia della Chiesa, ma si anche tutto quello che è essenzialmente connesso al progresso della civiltà contemporanea. Negli scritti di Lui voi non sentite lo scrittore comune, né l'articolaista ordinario, voi non leggete la parola di un uomo qualunque; ivi respirate la grazia e la venustà dell'eloquio italiano, l'acutezza poetica del Macchiavelli e del Bismark, lo stile maestoso e forte di Tullio, la logica, il terribile e sublime di S. Agostino, e la frase elegante e franca del pensatore di oggi. Leone XIII è la più grande figura vivente. Vecchissimo già da dieci anni, scrisse quell'ammirabile Enciclica sul Socialismo, che il Lampertico giustamente giudicò: *Una lezione di libertà data agli economisti moderni*; detta dal celebre Leroy-Beaulieu: *Il testamento e la magna carta dell'avvenire*; e che meritò di esser letta in tutte le Chiese della Russia per espresso volere dell'Imperatore.

Il *New York Herald* appella Leone XIII: *il più grande personaggio del suo tempo*. Ed il celebre Accademico De Vogüé, scrivendo di Leone XIII, con somma riverenza lo ha qualificato al cospetto del mondo per: *la più bella figura dell'Europa contemporanea*. Che altro si può aggiungere di più eminente, di più meraviglioso, di più straordinariamente grande intorno alla persona Augusta del regnante Pontefice Sommo?

Oh! quanto è bella la storia del Pontefice Romano per chi la sa vedere... storia del Papato è la maestra vera della vita del genere umano... Nelle serie dei Pontefici di Roma esistono figure così grandi, dinanzi alle quali Alessandro, Carlo Magno, e Napoleone I non appaiono che tanti generali di fronte al sovrano. Tutto ciò che fu opera del Papato, è sopravvissuto alle rovine delle grandezze del paganesimo, resistendo al furore del tempo, e trionfando sempre della malvagità dei tempi e degli uomini, ma più degli uomini. La Monarchia universale è opera del Papato. I Pontefici di Roma Cristiana impararono ai principi di Europa l'arte di ben governare i sudditi. Essi seppero trasformare col codice divino nelle mani tutti i popoli; li avviarono a civiltà accomunandoli in un pensiero universale. Grazie alla storia del Papato, l'Italia non verrà mai a perdere interamente, sieno pur grandi le sue sventure, quel primato glorioso che le hanno riconosciuto con rispetto e sanzione con giustizia tutti i secoli. Ed è solo relativamente al papato che all'Italia possono convenire di diritto gli invidiati appellativi di *Regina dell'universo*, *Dominatrice e maestra del mondo*...

Ma parliamo un po' di casa nostra. Chi potrà enumerare i grandi vantaggi compartiti all'Italia dai Romani Pontefici? E chi potrà ridire le cure, le sollecitudini amoroze, i nobili sacrifici sostenuti con tanto eroismo in bene dell'Italia dai Papi? Il Botta, il Thiers, il Leo, il Cantù, con riverenza chiamano i Papi: *Ancora unica d'Italia!*

## Notizie Vaticane

Ricevimento di ministri esteri  
Roma, 16. — Stamane il Santo Padre riceveva, con gli onori dovuti al loro

grado, i ministri del Brasile e di Costarica, inviati straordinari per presentare al Papa gli auguri dei propri Governi nella occasione del Giubileo Pontificale.

**Udienza alla missione spagnuola.**  
Roma, 16. — Stamane il Santo Padre ha ricevuto in speciale udienza di congedo la missione spagnuola, con a capo il conte de Almodovar venuto in Roma per presentare gli auguri per il giubileo papale a nome del Re Alfonso.

**La nomina del conte Pecci a comandante della guardia Palatina**  
Roma, 16. — Furono accettate le dimissioni del comm. Crostarosa da comandante della Guardia Palatina, e fu nominato al suo posto il co. Pecci.

## Cose di Corte e di Governo

**Biancheri per il suo giubileo.**  
Roma, 16. — Giovedì mattina l'onor. Biancheri riceverà i giornalisti che gli presenteranno un campanello artistico come ricordo del suo giubileo parlamentare. Biancheri aprirà la seduta adoperando questo campanello. E' probabile però che subito dopo letto il verbale sia fatta la proposta di togliere la seduta in onore del Presidente.

L'ufficio di presidenza della Camera offrirà la sera del 19 corr. al venerando parlamentare un banchetto al Grand Hotel. Il ministro Nasi è stato incaricato della scelta dell'oggetto di belle arti che i ministri doneranno collettivamente a Biancheri. Anche i direttori dei giornali romani presenteranno a Biancheri un ricco vaso artistico.

## Gli stipendi dei professori nel progetto Nasi.

Nel progetto Nasi sulle scuole secondarie vi sono professori incaricati e titolari. I primi, dopo tre anni di lodevole insegnamento, passano titolari. Gli incaricati formano una classe unica; i titolari sono divisi in quattro classi.

Per il Liceo maschile, gli incaricati avranno L. 2000 di stipendio; sarà minore quello degli incaricati del Liceo femminile.

I titolari del Liceo maschile cominciano con un stipendio di L. 2100 e aumentano di 400 lire fino a L. 3300, e così i titolari di quarta hanno L. 2100 quelli di terza 2500, quelli di seconda 2900 e quelli di prima 3300.

I titolari di quarta del Liceo femminile hanno L. 2200, quelli di terza 2500, quelli di seconda 2800 e quelli di prima 3100. I titolari di prima classe hanno diritto ai sessenni.

Presidi, secondo il progetto Nasi, hanno oltre lo stipendio di professori di prima classe, lire 400 se il Liceo è completo, e L. 300 se non è completo, mentre ora i presidi di seconda hanno L. 3500, e quelli di prima lire 4100. Qualora venisse approvato il progetto Nasi, il massimo del loro stipendio sarebbe di L. 3800.

Non sono ancora note le cifre della tabella sulle tasse, ma si sa che sono tutte considerevolmente aumentate e vanno crescendo al punto che alcune sono raddoppiate.

## Note e commenti

**Carlo Marx, mars...**

Decisamente, solo ventidue anni dalla sua morte, i moderni socialisti intonano il *requiem* alla dottrina di Carlo Marx. Avessero aspettato un mezzo secolo prima di confinarla in archivio; ma no, non hanno aspettato nemmeno due decine di anni! Il canto funebre del marxismo si allarga, diviene generale. Anni addietro era cantato da pochi solitari; adesso sono pochi solitari che non lo cantano. Sabato il partito socialista italiano lo ha cantato per bocca del suo organo magno l'*Avanti!*. Il quale, commemorando Marx, butta giù questi periodi:

«Noi non amiamo troppo volgerci indietro, e genufletterci davanti alle immagini dei Maestri. Ogni forma di venerazione mistica ripugna ad un partito che vuol camminare in avanti e conquistare per sé l'avvenire. Le monotone e ricorrenti commemorazioni dei grandi morti, inaffiate dalle lacrime nostalgiche per un passato che non torna più, le lasciamo volentieri ai partiti che hanno già fatto il loro tempo...»

Dunque, non genufletterci davanti al maestro, ma camminare avanti lasciandolo volentieri nel tempo che fu con le sue idee e con le sue dottrine.

Da che impariamo una stranissima cosa. Quando apparve la dottrina di Marx, venne salutata come la visione più nitida dell'avvenire. E quando dalla biologia venne portata nella sociologia la dottrina di Darwin, si disse che la società tendeva naturalmente a riposarsi nella dottrina marxista. Sarebbero stati passati cento, duecento, trecento anni, ma la evoluzione avrebbe ineluttabilmente portato gli uomini al collettivismo di cui Marx era il profeta scientifico.

Ammessi questi due principii si doveva di anno in anno verificare un avvicinamento delle masse e dei sociologi alla dottrina di Marx, a quella portata per forza d'inerzia. Invece assistiamo all'opposto. Vediamo cioè le masse, i sociologi e gli stessi *olim* ammiratori di Marx allontanarsi dalla sua dottrina. Il che ci fa pensare o che la dottrina di Marx è stata una grande utopia, avvegnachè mai fu potuta attuare; o che il materialismo storico sia una pazienza. Nell'altro caso o nell'altro il fenomeno riformista attuale colpisce il socialismo dottrinario, che fin qui veniva gabellato per scienza.

**Resta il socialismo anticlericale.**  
E qui ci pare importante un articolo pubblicato nel *Domani*:

Il socialismo classico si sgretola. Come se l'effetto del congresso d'Imola fosse stato un intontimento generale per qualche mese le questioni più grosse hanno tacuto; l'accordo pareva raggiunto di fatto.

Ma poi l'intontimento cominciò a passare. A Milano esordì di nuovo in campo l'*Avanguardia Socialista* a vomitare ire di Dio contro i turatiani; il malumore contro l'*Avanti!* si riaccende; l'on. Ferri vede il fallimento della tattica intransigente nel suo mezzogiorno, nelle recenti elezioni di Bari e di Lecce che gli hanno dato 260 ed 80 voti; la campagna contro le spese improduttive attecchisce poco; la critica, e questo è il peggio, continua allegramente a demolire Marx e il marxismo; la organizzazione economica socialista non progredisce: in qualche punto dà indietro.

Che non ci possa essere un rimedio? hanno pensato i capi del partito.

Il rimedio c'è... e noi possiamo osservare tutto un altro ordine di fatti, molto eloquenti, perchè ci dicono che una parola d'ordine è spontaneamente corsa per le file: «addosso ai clericali!»

E il mite Prampolini suggerisce al Nebbini di Firenze una pubblicazione polarissima, illustrata, a dispense, ed esce «*all'ombra del Vairano*». L'*Asino* cerca quattrini e li trova abbondanti in un Banco... di Roma, per rinnovare macchine e ingrandire il formato; la *Critica sociale* accoglie i magri articoli di A. Schiavi anticlericali; e l'*Avanti!* l'organone del partito, sfodera di nuovo la prosa anticlericale di De Diego e la ammanisce di settimana in settimana ai lettori.

E' una prosa viscida, sudicia, sconcia, che ha l'umorismo fine di un ciabattino ubbriaco: che è la negazione dell'onestà e della più elementare cortesia: è l'ingiuria versata a fiotti nell'impulso di un astio vile che, nella lotta contro il cattolicesimo, dimentica ogni regola di civiltà, riscuotendo passioni e stati d'animo che con tanto stridore di accuse i socialisti hanno spesso rimproverato ai più fieri persecutori religiosi fra le folle del medio evo.

Il socialismo va passando in Italia. Molti speravano che esso lasciasse sulla sua traccia organizzazioni economiche, folle ridestate, ingiustizie tolte, benessere cresciuto. Oggi ognuno può disilludersi: sulla sua via esso lascia l'irreligione, delle anime vuote e senza appoggio, l'odio contro la chiesa e la morale cristiana, la decomposizione sociale. Sarà perchè, come qualcuno di essi ha detto, i germi del socialismo si sviluppano nelle società putrefatte.

## Guglielmo II vignarolo

Lo Stato prussiano sta per diventare il più grande proprietario di vigne dell'Europa. Dal 1866 dopo l'annessione del granducato di Nassau esso era entrato in possesso di celebri vigneti di Rudesheim e di Steimbarg. Visto i benefici che ne ricavava allargò le conquiste, ha piantato grandi vigneti nelle regioni della Sarre, della Mosella, e della Nahe.

Il vigneto di Oshfrev nella Sarre, che comincerà a produrre nel 1903 ha 15 ettari di superficie. Quello di Aweler presso Treves che produrrà nel 1907 ha 30 ettari. Quello di Serrig nella Sarre che produrrà nel 1911 ha 40 ettari. Quello di Niederlaensen nel Nahe è di 20 ettari.

Si noti che questi 105 ettari di terreno erano riguardati come senza valore. La coltivazione di questi terreni non era possibile ai privati per l'enorme spesa che richiedeva. Allo Stato non costò nulla per impiegarli e condannarli ai lavori pubblici. Per esempio ad Aweler Thal si trattava di far sparire creste rocciose e torrentelli, di trasportare un milione circa di metri cubi di terra e di asportare 300.000 metri cubi di pietre, eppure ora si riesce a godere l'aspetto di un bel vigneto ben ivellato e diviso, e vi fanno piccole ferrovie, sulle quali corrono dei vagoncini per il servizio pronto dei lavori. Poi tutto ciò che sarà necessario per fare il vino è preparato con meccanismi di ultima perfezione ed atteso il clima, nei locali destinati alla fermentazione vi hanno stufe perfettamente regolate. Si calcola che a lavoro compiuto la raccolta di vino nei domini regii sarà di semilata ettolitri.

I fusti di vino saranno venduti da appositi funzionari, chiamati «Weimbergsvogt», ossia ispettori regii delle vigne, e saranno marcati collo stampo ufficiale cioè coll'aquila prussiana. Insomma Guglielmo vuole illustrarsi anche come vignarolo.

## Parlamento nazionale

CAMERA DEI DEPUTATI.

Roma, 16. — Presiede Biancheri.

Il Presidente comunica una lettera di Paolo Boselli ed un'altra di Baccareda, colle quali i due onorevoli rassegnano le loro dimissioni da deputati.

Le dimissioni di ambedue vengono accettate dalla Camera e vengono dichiarati vacanti i rispettivi collegi.

De Marinis interroga se il governo è a giorno delle trattative in corso o già concluse tra Francia e Inghilterra per questioni inerenti al Mediterraneo e se i nostri diritti su questo mare sieno tutelati.

Baccelli Alfredo risponde che al governo italiano non consta di trattative in corso o concluse fra Inghilterra e Francia. La simpatia e le buone relazioni che hanno a nostro riguardo Inghilterra e Francia, non permettono di credere ch'esse agiscano in nostro danno. E quand'anche una diversa possibilità dovesse impensatamente sorgere, l'Italia la guarderebbe senza invidia e senza debolezza.

De Marinis replica dimostrando essere necessaria la vigilanza del Parlamento sull'azione del Governo per quanto riguarda la politica estera e in modo particolare gli interessi del Mediterraneo.

Poi si svolgono delle interpellanze, tra le quali una trattante sul suicidio di due ufficiali italiani a Montecarlo ed un'altra la crisi zolfifera delle Marche e di Romagna.

## CRONACA DEGLI SCIOPERI

A Barcellona.

Madrid, 16. — A Barcellona gli scioperanti tessitori assalirono oggi il proprietario della Manifattura. I gendarmi fortunatamente intervennero a tempo: parecchi degli scioperanti furono arrestati. Sembrava operai riuniti ieri, si dichiararono solidali con gli scioperanti carpentieri e tessitori: si pronunziarono discorsi violentissimi contro le autorità e si presero misure d'ordine severissime. Si temono gravi disordini.

Lo sciopero dei tipografi di Roma.

Roma, 16. — I proprietari tipografi di Roma, riuniti stamane, decisero di rifiutare l'arbitrato nello sciopero dei tipografi e qualsiasi trattativa in proposito.

## La lingua italiana in Argentina e la spagnuola in Italia.

Roma, 16. — Il ministro dell'Argentina Moreno ha nuovamente conferito con Nasi per studiare i mezzi di dare un maggiore sviluppo all'insegnamento dello spagnuolo in Italia e dell'italiano in Argentina. Moreno il 15 aprile lascerà Roma per intraprendere un breve viaggio in patria. In questa occasione fu pregato da Nasi di fare omaggio alla città di Buenos Ayres di una collezione di pubblicazioni pregevoli edite a cura del Ministero dell'Istruzione. Il Governo argentino ricambierà la cortesia offrendo al nostro atre pubblicazioni di quel dicastero dell'istruzione.

## Notizie italiane

Studenti contro Nasi.

Bologna, 16. — Lettesi oggi nelle scuole le circolari di Nasi sulla limitazione dei passaggi senza esami, gli studenti dell'Istituto e delle scuole tecniche, uscirono dalle aule in segno di protesta, facendo poi delle dimostrazioni al grido di abbasso Nasi. Le dimostrazioni si ripeterono anche stasera. Intervengono le guardie che fecero sette arresti. Dicesi si provvederà ad una momentanea chiusura delle scuole.

Tumulti al consiglio comunale di Genova.

Genova, 16. — Stasera alla seduta del consiglio comunale avendo il consigliere socialista Gerda pronunziate alcune parole ritenute offensive pel consiglio e per Genova, ed essendo stato invitato a ritirarle, non volle farlo.

Nacque un tumulto indescrivibile cui prese parte anche il pubblico affollatissimo. Il sindaco allora fece sgombrare l'aula fra vive proteste dei socialisti. A porte chiuse avvennero nuovi tumulti con scambio di parole vivaci e di ingiurie fra consiglieri. Le proteste e le grida assordanti indussero il sindaco a togliere la seduta per evitare colluttazioni.

La cittadinanza è disgustata per l'indecente contegno dei socialisti.

Elezione politica.

Casalmonferrato 16. — Elezione politica. Risultato definitivo: Iscritti 8615, votanti 6150; Battaglieri 2699, Belleni 1696, Bertana 1572. Proclamato il ballottaggio fra Battaglieri e Belleni.

## Il divin soffio dell'arte

Padre Semeria, mentre a Torino tiene il quaresimale, nella chiesa batulistica di S. Damazio tiene delle conferenze sulla religione, alle quali accorrono in folla i torinesi. Cominciate alla presenza di qualche centinaio di persone, l'uditorio ben presto divenne di migliaia. Ora, una conferenza di Arturo Graf sulla *Morale e sull'arte*, e le conferenze del P. Semeria suggeriscono al prof. Simonetti di Biella, i pensieri che qui riportiamo:

Il veterano ed arguto critico, anzi artista e poeta della critica, noto come un astro agli intellettuali, e l'erudito nuovo predicatore dell'anima moderna, che le armi della critica rivolge contro i demotizzatori del cristianesimo, dimostrando come non questo, ma tutti i sistemi contrari crollino alla prova, non facciano le meraviglie se mai il loro sguardo cadesse su queste pagine, ove sono associati i due celebri nomi.

Non so se Arturo Graf, scrutatore del pubblico cui rivolge la musicale e suggestiva parola, abbia avvertita, nel bel mezzo della platea, al teatro Carignano elegante ambiente dell'elegante sua favella, la presenza d'un prete, che, non di rado, tracciava col capo, degli spontanei inchini d'approvazione, che poi reprimeva accorgendosi d'esser fatto segno ai binocoli.

E non farò un rimprovero al Padre Semeria di aver attirato nella Chiesa ed a Barnabiti si gran massa di gente non usa alla Chiesa da dover chiedere nuove energie ai suoi forti polmoni perchè il *verbum veritatis* giungesse fino agli ultimi arrivati fra cui stava ben serrato da ogni parte qualche suo amico.

Per me quei due dotti parlatori, così diversi d'età, di studi, di consuetudini scientifiche, di tendenze e soprattutto di fede, dicono all'Italia, che li ascolta con simpatia, la medesima cosa; e l'uno in nome della ragione teologica, l'altro in nome della ragione non teologica ripetono ad alta voce coll'ansietà di chi vede i propri amici sull'orlo di un abisso orrido immenso: Salvatevi colla fede.

E Graf s'affrettò, non senza un po' di amara ironia, a soggiungere: E se la fede dei padri non fa più per voi, abbiate un'altra, ma fede ci vuole.

E il frate levando su le dubitanti moltitudini il Crocifisso grida: *Non est in alio salus.*

Così, dopo tanto scrutare dell'essere di questo arcano io e della natura matrigna che ci fece all'affanno, secondo Leopardi si rinviene fra le ruine, più fulgido il diamante incorruttibile del dogma, solo sostegno ed appoggio di nostra immortale coscienza.

La conferenza di Arturo Graf sulla *Morale e sull'Arte*, è un semplice discorso su un argomento etico ed estetico, è un testamento: il testamento della vecchia critica agnostica, la quale confessava l'impotenza di un'arte priva di principi morali inconcussi

a guisa del ver primo che l'uom crede.

«*Es nihil nihil fu* anche nell'ordine delle creazioni di arte. Senza un principio fonte e meta d'entusiasmi, l'umano ingegno si perde, pur fiammeggiando, nel vano e nell'immondo.

Naturalmente Graf non ha invocato una più che un'altra fede, ma ha recisamente sostenuto, facendo convergere al suo scopo il pensiero dei più celebrati ed originali pensatori del mondo moderno da Mazzini a Tolstoj, non doversi l'arte separare dalla morale, perchè l'arte può fare il bene od il male, o rimanere indifferente e stoltezza incomprendibile sarebbe non chiederle imperiosamente che faccia il bene, e ci aiuti a risorgere da questo inferno (sua parola) creato dall'arte per l'arte.

«Se mi presentate un pomo bello e fragrante, ma velenoso — egli disse — io ammirerò bellezza e fragranza, ma non lo mangio.»

Così egli, che non ha fiducia nelle censure civili, anzi ne direte la grossolanità, egli fa appello al buon senso del pubblico contro l'arte immorale, e raccomanda come unico rimedio efficace l'abbandono dell'artista che abusa dell'arte contro il costume. Ecco il suo consiglio:

«Se uno scrittoreccio vi corrompe, voi non compratene l'opera. Lasciatelo morir di fame.»

Il celebre critico ricco d'immensa coltura da cui sa spogliare episodii e verdetti, incisivi e brillanti per ogni caso, ha citato tutta quanta l'arte greca per dimostrare come essa, l'arte, sia specchio e fattore insieme della vita civile, sociale, morale di un popolo. E, senza dubbio, avrebbe potuto evocare i periodi più classici e più fecondi dell'arte italiana, tutta nutrita ed intessuta di dogma e di sentimento religioso dal palazzo dei Dogi a Venezia, e dal campanile di cui deplorò la caduta per negligenza dei governanti, fino alle miniature che adornano i margini degli antifonari nelle memorande ceterose.

Chi studiò lettere italiane, chi vide quali miracoli di pittura, di scultura, di architettura sparse dovunque, ma con più dovizia di grazia in Italia, l'arte amica alla morale ed alla fede cristiana cattolica, provava un compiacimento ineffabile udendo la sottile critica di Arturo Graf, perchè essa ispirava più assai che non dicesse, e suonava condanna di quell'orgia pseudo-estetica che troppa gente vana-gloriosa follemente pensò poter sostituire all'arte severa di Dante, Michelangelo e Manzoni.

La libertà del genio che ubi vult spirare non deve trasformarsi in turpe licenza profanatrice delle fantasie e dei cuori, ma deve associare la purezza di un fanciullo, all'entusiasmo d'un apostolo. Questo Arturo Graf disse molto netto in quel suo stile signorilmente disinvolto, cavallescamente franco e petrarchescamente cesellato.

Ed ora veniamo al predicatore, che, non coi larghi gesti, ma coi dotti ragionamenti, attrae al suo pergamo od alla sua tribuna od alla sua cattedra tante intelligenze.

Andando dal teatro di Arturo Graf al tempio di padre Semeria, mi tornava a mente la predica di S. Paolo sul Dio ignoto agli Ateniesi: «... Passando io e considerando i vostri simulacri, ho trovato anche un'ara, sopra la quale era scritto: Al Dio ignoto. Quello adunque che voi adorate senza conoscerlo, io annuncio a Voi».

Similmente questo novello e fortunato predicatore, agli uomini che, come Arturo Graf, sentono la falsità degli dei di creta di certa arte moderna e già decrepita, e sono assetati di un'ideale, di una fede, di una morale, di una giustizia nuova, addita nel cristianesimo immutabile nella sostanza, infinitamente mutabile nelle forme e negli atteggiamenti, quel sole che essi presentono e adorano inconsciamente secondo i magnifici versi del Poeta:

*Ciascun confusamente un bene apprende  
Nel qual si quieti l'anima, e desira.*

Questo bene in atto o è esclusivamente il Cristianesimo, o non è escluso dal Cristianesimo. E come A. Graf osservava che l'altera morale inventata da Nietzsche col titolo di *Morale dei dominatori*, in opposizione alla morale antica dei servi, fini per condannare quello che anche la vecchia ed eterna morale condannava, così, io osservo, cercate e ricercate, ma fra la morale della retta ragione e la morale del Cristianesimo troverete sempre coincidenza perfetta, e solo per piegare alle esagerazioni si potrà levar lamento contro le esigenze del Crocifisso, che condanna i trionfi della carne, ed annunzia la vittoria dello spirito sul mondo e sui secoli.

E come la *Divina Commedia* e i *Promessi Sposi* rimangono ad un tempo monumenti imperituri di finissima arte e di squisita morale, così altre opere d'arte sorgeranno, in cui arte e morale verranno congiunte mirabilmente dalla fede; e l'opera di chi disgiunge arte, fede e morale, sarà sempre esempio più o meno celebre di sacrilega mutilazione.

Nel segreto del mio cuore, rendo grazie a Dio di avermi fatto udire queste due voci, la vecchia e la nuova, che son sintomi e segni della nuova civiltà preparata dalla Buona Novella.

Marzo 1903.

Prof. D. Simonetti.

**NEL SUD-AFRICA.**

Londra, 6. — Il *Morning Post* ha da Pretoria che Botha, Deraley e Dewet dirgono segretamente il movimento degli africanders avendo così una attitudine contraria alle dichiarazioni ufficiali.

**Una commemorazione di don D. Albertario**

Sabato sera, per incarico dell'Associazione dei giornalisti lombardi, il marchese Filippo Crispolti commemorò, nella grande aula del Liceo Beccaria a Milano, Don Davide Albertario, il defunto direttore dell'*Osservatore Cattolico*.

Il geniale oratore fu presentato dal collega Pinardi, del Comitato direttivo dell'Associazione, e per un'ora l'uditorio rimase incantato alla parola elegante del marchese Crispolti, che portò il suo omaggio al giornalista gagliardo, fedele, progressivo, al sacerdote, al soldato della

penna che combatteva per convincimento intimo e con modernità di mezzi.

Il discorso, affascinante per lucidezza di pensiero e per le doti di *causeur* che ha il Crispolti, sarà pubblicato per intero dall'*Osservatore cattolico*.

Domenica a mezzodi, l'Associazione dei giornalisti offrì al marchese Crispolti una colazione all'*Hotel Rebecchino*, e la sera al caffè Crespi, la redazione dell'*Osservatore* diede un pranzo al march. Crispolti ed al Comitato direttivo dell'Associazione dei giornalisti.

**LETTERE DA BERGAMO**

(Nostra corrispondenza)

Bergamo, 15 marzo.

**Tramvia Bergamo-Sarnico — Assemblea degli azionisti.** Giovedì in una sala del palazzo delle scuole comunali, ai Tre Passi, ebbe luogo l'assemblea generale degli azionisti della tramvia Bergamo-Trescore-Sarnico. Dal bilancio presentato risulta che la situazione patrimoniale della Società si pareggiava al 31 dicembre 1902 in L. 1,788,706 di attivo, contro altrettanto di passivo. La relazione dei Sindaci, accompagnante il bilancio, constatò come il medesimo risponda in tutto a verità, e come si chiuda con un utile lordo d'esercizio di L. 10,465.94.

Nello stesso di fu tenuta l'assemblea della Funicolare. Letta la relazione, molto particolareggiata, del Consiglio d'Amministrazione sul bilancio del 1902, letta la favorevole relazione del Comitato dei Sindaci, viene all'unanimità approvato il bilancio, quale è proposto dal Consiglio, e, pure all'unanimità, si approva l'ordine del giorno presentato dal Comitato dei Sindaci. Il bilancio si chiude con un attivo di L. 827,885.73 e un passivo di L. 841,694.56, con un utile netto da ripartire di L. 46,191.17; di cui L. 33,000 al capitale azionario, in ragione di L. 33 per azione. Esaurito l'ordine del giorno della seduta ordinaria, passasi in seduta straordinaria. Al comma a) «Comunicazioni circa la trasformazione dei trams a trazione elettrica», il Presidente legge una esauriente relazione, nella quale, con chiarezza straordinaria, espone la storia della ormai famosa convenzione e delinea nettamente le cose fino al momento in cui furono sospese le trattative. La relazione, su proposta del conte avvocato Giacinto Benaglio, verrà data alle stampe. Presentansi in seguito due ordini del giorno del conte Benaglio e dell'avvocato Gambirasio. Dopo un po' di discussione, i due ordini del giorno, vengono compenetrati in quest'unico, approvato all'unanimità:

L'Assemblea, udita la relazione del Consiglio d'Amministrazione sulle «trattative col Comune di Bergamo per la trasformazione dei trams cittadini a trazione elettrica ed impianto di nuove linee»;

Preso atto che col 31 dicembre 1902 è scaduto ogni impegno della Società col Comune;

Approva interamente l'operato del Consiglio stesso.

Per l'organizzazione professionale. Oggi nel salone delle Associazioni, il signor Aristide Tagliabue di Milano, segretario della *Federazione cattolica delle arti tessili*, terrà una conferenza alle operaie delle *Unioni Professionali*, gruppo tessitrici e filatrici.

Per le case popolari. Il Comitato di Bergamo, che ha a sua disposizione duecentomila lire, ha fatto acquisto di terreni in ottima posizione, ha studiato i vari tipi di case isolate o raggruppate, ha scelto i migliori, risolvendo contemporaneamente i problemi dell'acqua potabile e della fognatura.

Tutto ha pronto il Comitato per iniziare i lavori di costruzione; esso non attende che l'approvazione della legge, per poter godere delle agevolanze e delle immunità fiscali e per non esporri, come accade in altra circostanza, che la città nostra che diede prima buon esempio di salutar ardimenti, sia stata, da leggi posteriori, sacrificata.

Ora però una buona notizia è giunta da Roma: nelle p. v. settimana la Camera discuterà la legge sulle *Case popolari*, ed è sperabile che esca dalla discussione migliorata e rispondente ai gravi bisogni delle popolazioni operaie e campagnole.

Oggi ha luogo il ritrovo dei rappresentanti la *federazione arti tessili*, giusta il deliberato dell'ultimo congresso di Milano, e ciò nella sede delle nostre società cattoliche.

Joseph.

**Notizie estere**

La morte e i funerali d'un poeta

Parigi, 16. — Ier l'altro, 14, moriva quasi improvvisamente il poeta Ernesto Legoué. Era stato colto da una grave malattia dopo un esercizio di scherma, cui compiva come era solito il giorno 13. Stamente furono celebrati i suoi funerali nella chiesa di *Notre Dame de la Victoire*. Per la volontà del defunto non

vi furono nè cordoni, nè discorsi, nè delegazioni ufficiali. Nondimeno furono resi gli onori militari. Il carro funebre era coperto di numerose corone. Una folla considerevole seguiva il feretro. Loubet s'era fatto rappresentare.

Ernesto Legoué era giovanissimo ancora quando ottenne il primo premio per versi dall'Accademia francese, ma si dedicò presto al teatro.

Tra le altre sue opere, nominiamo la «Medea» che nel 1856 venne recitata in Italia poscia in tutte le capitali europee da Adelaide Ristori ottenendo sempre grandissimi successi.

n. d. r.

Jaures per governo contro le congregazioni

Parigi, 16. — Jaures ha pronunciato un grande discorso politico. Espoendo il programma del partito socialista si dichiarò partigiano dell'esercizio di Stato delle miniere e dichiarò che se un gruppo del blocco repubblicano non votasse come Combes ha chiesto riguardo alle Congregazioni, il partito socialista passerebbe all'opposizione.

Una rivolta popolare in Portogallo

Parigi, 16. — Le ultime notizie ricevute dal Portogallo dicono che la situazione di Coimbra è grave. I rivoltosi assalirono il Tribunale, fraccassandone i mobili e scagliando pietre contro i soldati che fecero fuoco. Vi sono morti e feriti, tra i quali un fanciullo. Nei villaggi vicini alla città furono suonate le campane in segno d'allarme e gli abitanti marciarono su Coimbra, ove la popolazione è eccitatissima contro gli agenti del Governo. Le associazioni commerciali e molti privati inviarono al Re una petizione per pregarlo di voler sopprimere le misure fiscali, causa dei disordini.

Il ricorso di Rubino respinto.

Bruxelles, 16. — La Cassazione ha respinto oggi il ricorso presentato da Rubino contro la sentenza della Corte di Assise del Brabant che lo condannava ai lavori forzati a vita.

Chiassi studenteschi.

Madrid, 16. — Gli studenti di Madrid non assistettero oggi alle lezioni. Fecero fermare i *tramsways* e percorsero le strade cantando la *Marsigliese* malgrado le osservazioni del governatore e del capo della polizia. Si fecero alcuni arresti. Altri studenti si recarono verso il palazzo ove aveva luogo il battesimo del figlio della principessa delle Asturie, ma la polizia sbarrò loro la strada.

Una petizione dei cattolici inglesi.

Londra, 16. — I cattolici inglesi hanno firmato una petizione, reclamante la abolizione della formata ora in uso per il giuramento del Re nella cerimonia della incoronazione. La petizione sarà presentata alla Camera dei Lordi.

Quando il processo Humbert?

Parigi, 16. — Il *Francis* dice che corre voce al palazzo di giustizia che il processo Humbert si farà dinanzi alle Corti d'Assise della Senna nella seconda quindicina di giugno. Presiederà ai dibattimenti il consigliere Therot e saranno giudici De Volle ex ministro degli esteri e Marty ex ministro del commercio.

**La campagna inglese contro il Mad Mullah**

Scoportata circa la provenienza delle armi al Mullah.

Bohote, 16. — Le colonne volanti di Bohote e di Ohbia sono ora in comunicazione. Si dice che Mad Mullah sia deciso di fronteggiare gli inglesi a Galadi e che intanto starebbe cercando di raccogliere armi. Gli inglesi scopersero donde pervengono principalmente i fucili a Mad Mullah, e sequestrarono numerosi carteggi relativi al commercio delle armi. Gli apparecchi Marconi sono stabiliti a Damotte e la linea telegrafica va da Berbera fino a Bohote.

Colonna di somali sconfitta.

Londra, 16. — Un distaccamento inviato dalla colonna di Swaine, sconfisse il 10 corrente presso ai pozzi di Sayakanta a 35 miglia al sud di Bohote una forte colonna di somali, di cui vi furono 15 morti, molti feriti e 16 prigionieri.

**NOTE DI ECONOMIA SOCIALE**

Sale, pane, municipalizzazione

Da tempo vedendo le grandi ciarle che si facevano circa la diminuzione del prezzo del sale pensavo che quella non era la migliore delle riforme. Così pensai a proposito dell'abolizione del dazio sulle farine. Lo dissi in privato, ma in pubblico non osavo scriverlo. Oggi invece mentre la commissione che discute gli sgravi si occupa di questo sale famoso, trovo un articolo del *Secolo XIX* che dà ragione alle mie idee e lo pubblico:

«Lo sgravio del sale, non c'è che dire è una misura buona, giusta, providenziale. Fa stupore, anzi, che non ci abbiano pensato prima d'ora. Soltanto, mi dimando:

«Le classi povere ne avranno un vantaggio reale, ma sarà poi un vantaggio sensibile? Produrrà cioè un miglioramento vero nelle condizioni economiche del popolo? In altri termini: risparmiare qualche centesimo sul sale, ch'è il condimento, rappresenterà un vantaggio positivo, davanti alla scarsità della minestra? Siamo noi, con i piccoli sgravi, nella

strada più efficace? O non sarebbe forse meglio servirsi dei milioni del bilancio per attuare lavori produttivi, che diano subito maniera di vivere agli operai, e in seguito facendogli gli sforzi delle industrie e aumentino così la ricchezza generale del paese?

Se in luogo di diminuire qualche tassa se ne rivolgesse il prodotto a bonificare delle zone agricole, a sviluppare delle ferrovie, o delle forze idrauliche, non si porrebbe forse il paese in condizioni tali da permettere poi sgravi più considerevoli, tali che tutti possano risentirne giovamento notevole?

Guardiamo alla storia passata più recente e ricaviamone qualche insegnamento. Si abolì il macinato, tassa iniqua per la sostanza e per la forma, signor si ma il pane continuò a essere caro come prima. Soltanto i mugnai arricchirono. Adesso, dove si è ridotto e dove si è diminuito il dazio sui farinacci: ma il costo del pane è rimasto tuttavia lo stesso. L'erario ha avuto un danno ma questo danno intanto non è andato a beneficio del pubblico».

Ben detto.

Ma allora che cosa si deve fare? Lo scrittore suggerisce già varie opere che sarebbero più utili alle classi lavoratrici del prezzo del sale, e quanto ai generi di prima necessità trova che il rimedio è uno: la municipalizzazione. Cita l'esempio di Catania. Per parte mia credo che solamente qui che siano riposti i miglioramenti dell'avvenire. So bene che la prova di Catania da luogo a critiche e ammetto che vi sia molto da correggere ma vi sono pure dei vantaggi da non trascurarsi, e son certo che se la cosa fosse attuata da persone savie e prudenti, animate dal desiderio del bene pubblico e non della popolarità, si potrebbero ottenere dei reali vantaggi.

I consiglieri dei nostri Comuni vedano e studino.

**DALLA PROVINCIA**

Pordenone

13 marzo.

L'apertura dell'Esposizione.

Questa mattina col treno delle 9 1/2 arrivò così l'ill.mo sig. prefetto della nostra Provincia. Furono a riceverlo le autorità locali, municipali, giudiziarie e politiche, nella persona dell'onorevole Monti, la presidenza della nostra esposizione e varie notabilità cittadine. Con carozze quindi le predette autorità si portarono al nostro municipio ove vi fu trattamento con bibite e dolci, e poscia al nostro teatro sociale. Qui seguì il discorso d'apertura che venne tenuto dall'ill.mo sig. Tito Poggi della cattedra di Verona. Il teatro era gremito di signori signore e di molto popolo.

L'ill.mo professore comincia elogiando le piccole mostre agrarie, più vantaggiose delle grandi, e in modo particolare la nostra mostra di macchine.

Dimostra il vantaggio che vanno portando all'agricoltura le macchine agrarie. Esorta gli agricoltori a valersi delle macchine e non trascurarle per semplice ragione che i nostri vecchi non se ne servivano.

Pocia viene a parlare dei progressi avvenuti nell'analoga e nel caseificio.

Tratta sui canoni grandinifughi ed è d'avviso che se ne continui la esperienza. Da ultimo parla sui bovini.

E prima di chiudere non si dimentica di rivolgere esortazioni alle signore convenute, perchè anch'esse nel modo loro concesso, favoriscano il progresso agricolo, e sprona ad amare l'agricoltura, dicendo che così si ama la patria.

Il discorso fu spesso applaudito. L'ill.mo signor Prefetto in nome del Governo dichiara aperta l'esposizione; la nostra banda intona la marcia reale ed accompagna gli intervenuti nel campo dell'esposizione.

Quivì all'ill.mo sig. Prefetto ed alle autorità venne offerto dal Comitato dell'esposizione un vermouth d'onore. Alle 13 seguì il banchetto sociale alle «Quattro Corone» e alle 15 1/2 la banda cittadina svolse nel recinto dell'Esposizione un bel programma musicale. Eravi molta gente e molta agitazione. L'ingresso all'Esposizione costa 50 centesimi nei di feriali e lire 1 nei di festivi.

Domenica si inaugurerà un busto a Re Umberto. Vi sarà il convegno dei ciclisti veneti e corse velocipedistiche. — Grande mostra. — Mercato di biciclette. — Alle 15 1/2 concerto della banda cittadina. — Alle 20 1/2 spettacolo d'opera *La Bohème* del maestro Puccini.

In seguito alle richieste, sabato sera la sezione Giovani ripeteva il trattamento di domenica 8 corr.

A Torre domenica alle 16 e mezza nelle scuole comunali si tenne adunanza della sezione di Torre presenti 300 persone circa. Parlò il propagandista delineando i partiti che si presentano all'operaio per migliorarne la condizione e dimostrandolo come non si possa realmente sperare se non nella Democrazia Cristiana.

Di poi parlò D. Giuseppe Lozer dimostrando come i postulati sociali odierani siano quelli della Chiesa stessa; basti dire che Mons. Bonomelli giorni fa in una conferenza tenuta a Torino domandò per l'operaio le otto ore di lavoro.

Fu concessa la parola all'adunanza, ma nessuno dei socialisti presentati fiutò. Si iscrissero alla Unione, dopo la seduta, molte persone. Bene e avanti!

**Toilmezzo**

16 marzo.

Teatro educativo.

Tersera fu prodotto in scena dai carissimi giovani del Circolo il dramma, notissimo a tutti i sacerdoti friulani, care memorie del patrio Seminario «*I Pirati Ferraresi*» non so se produzione genuina o semplice riduzione dello Zerbini, signore dilettezzante udinese.

Vi assistevano parecchi sacerdoti, che forse in altri beatissimi tempi ebbero nello stesso dramma non poca parte, molte persone aristocratiche colte ed intelligenti, una fiumana poi di popolo che si divertì un mondo coi pirati, col moro, col coro, colla oscurità nell'atto terzo, e poi nell'atto unico della farsa dove quei due matti di sordi hanno fatto le loro, perchè al dramma seguiva la farsa «*Non più sordi in locanda*».

I cantori cittadini, diretti dall'egregio signor Cossetti ed istrutti da don Giuseppe Dorigo, si prestarono gentilmente per la esecuzione del coro «*In questo orribile covil di fiere*» che fu gustatissimo e bissato con insistenza.

Non discendo a particolareggiare i pregi dei vari attori, né piacemi citare i nomi dei migliori, perchè questi cari giovani sono un cuor solo ed un'anima sola, nemici di lodi personali, desiderosi soltanto di istruirsi ed istruire, divertire e divertirsi a fare onore al loro Circolo. Il Signore benedica l'opera loro e cementi sempre più l'unione che fin'ora si è mantenuta fra loro.

s. f. r.

**Tarcento**

16 marzo.

Erezione di Via-Crucis.

Nella Chiesa eretta per uso degli operai addetti agli Stabilimenti Cascami-seta vennero benedette le nuove stazioni della Via-Crucis da Monsignor Maruzzi dopo la funzione parrocchiale. Terminata la cerimonia Mons. Maruzzi tenne un appropriato discorso di circostanza con quella semplicità di forma, e robustezza di concetti che sono la sua personale caratteristica. Così dopo un confessionale enunciatosi poco tempo fa, la Chiesa va assumendo un po' alla volta l'aspetto sacro che le si addice e si vanno adornando le sue nude pareti.

Il nuovo vicario di Sedilis.

Ieri parimenti verso le due pomeridiane i capi famiglia di Sedilis raccolti in Comizio nella Chiesa locale per la votazione del Vicario elessero quasi ad unanimità D. Eugenio Valussi unico candidato. Su 180 risposero all'appello 174 capi-famiglia e di questi 171 votarono in favore di D. Eugenio. E' una cifra davvero eloquente, e lo splendido risultato è lì per attestare che il neo-eletto seppe in pochi mesi acquistarsi la stima e la benevolenza dei sedilesi.

A dare alla festa un'impronta più festosa intervenne la banda di Tarcento che da quell'eminenti altura fece vibrare pel Friuli le sue note giulive. A Sedilis si chiuse anche oggi un corso di Ss. Esercizi dati dal M. R. D. Liberale dell'Angelo parroco di Talmassons. Anche questi riuscitissimi sotto ogni aspetto. L'oratore fece anche parecchie conferenze, fra le quali una speciale per gli emigranti conferenza piana, pratica condita di quella *verve* che scolpisce meglio negli uditori le verità morali.

Al nuovo vicario sentite congratulazioni, ai sedilesi l'augurio che sappiano approfittare della saggia e illuminata parola che accorsero a sentire con tanta avidità in questi giorni.

pb.

**Attimis**

15 marzo.

Esercizi — Visita pastorale.

Sono cose del giorno. Non importa. Furono pronti per il giorno 12 corrente gli Attimesi, preparati con un corso di 5 giorni di spirituali esercizi dettati da un dotto quanto buono predicatore; coronati questi esercizi con una funzione commovente nel giorno 11, durante la quale ben 1500 si accostarono alla Sacra Mensa. Giorni uguali non s'ebbero a ricordo dei più vecchi. Più che 30 gli archi trionfali con delle iscrizioni. Tutti al confine a ricevere Mons. Arcivescovo, che, accompagnato dalla banda di Adornano, giunse trionfalmente in paese verso le 9 del mattino. La Giunta municipale al completo col Sindaco, i Fabbricieri ecc. ecc. i soci della Cassa Rurale colla bandiera ecc. ecc. La Giunta s'ebbe la visita in municipio nelle ore pom. Tutto procedette bene nel giorno 12 compresa la splendida ed indimenticabile passeggiata trionfale in carrozza scoperta, al suono della banda, allo sparo dei mortaretti, allo splendore dei bengali, all'ascendere dei razzi, alla illuminazione che tutte le famiglie indistintamente composero e sugli archi e sulle finestre della casa. La facciata della chiesa coi suoi 350 luminari accesi parla da sé. Gli evviva non mancarono. I soci della Cassa ebbero l'alto onore di una udienza speciale nella quale Mons. Arcivescovo li incoraggiò a perseverare compatti e uniti sotto la guida dei preposti a guidarli. Li confortò poscia con una speciale benedizione, ammettendo tutti i soci presenti a baciare l'anello.

Tutti ebbero a ringraziare il Signore pegli esercizi che li prepararono a questa solennità che terminò nel giorno 14 coll'accompagnare Mons. Arcivescovo alla partenza desiosi di vedere un'ultima volta il padre amato che partiva e riceverne un'ultima benedizione. L'ultimo evviva fu: *Ad multos annos! Si, si, ad multos annos!*

ed allora si effettuerà l'augurio dell'iscrizione della chiesa: «Oggi — con gaudio con gioia — voi pastore — accolgo ricevo — Brevi anni consecrate — resa bella gioconda — rivedervi bramo».

Passi pure spesso il padre tra i suoi figli spirituali — allora si confermerà il voto del Rev. mo Parroco di Attimis che rivolse a Mons. Arcivescovo: Attimis è con voi — Attimis col Papa — Attimis con Gesù Cristo.

Un ringraziamento a tutti quelli che s'adoprarono. Un ringraziamento al Rev. sacerdote che dettò gli esercizi. Un ringraziamento doveroso anche al conte Odorico Attems che molto s'adopò mettendo perfino a disposizione di Mons. Arcivescovo per ben tre giorni cavalli e carrozza. La perseveranza confermò l'operato nel buon popolo di Attimis.

P. S. — Mons. Arcivescovo ebbe parole di encomio per la chiesa di Attimis, coperta si ma non ancora terminata del tutto. Mostrò desiderio di vedere la chiesa di Racchiuso. Nel giorno 13 fece colà una visita. Non dico nulla per non ripetere il detto più sopra per ciò che spetta l'accoglienza fatta. Ebbe parole lusinghiere per i lavori fatti, incoraggiando a perseverare. Avanti dunque. Siamo fedeli e obbedienti al Vescovo, e saremo fedeli e obbedienti al Papa, e saremo fedeli a Gesù Cristo, e procureremo il bene nostro spirituale ed anche materiale.

Montenars

16 marzo.

Pagli emigranti.

I nostri emigranti cominciano a lasciarsi per disperdersi al lavoro. Prima di partire però con un sentimento di fratellanza e di fede vollero, ieri giorno di festa, invocare dal Signore la benedizione per le loro fatiche; ed intervenuti in buon numero ai Ss. mi Sacramenti, ascoltarono la messa ed il discorso tenuto loro per incoraggiarli ad essere buoni cristiani, onorati cittadini, premurosi aiutatari delle loro famiglie.

La sera si adunò, per la prima volta dopo la recente costituzione, la Società catt. di M. S. per sentire la relazione economica. Il provvidenziale istituto cammina florido e non mancherà di produrre buoni frutti; e chissà che in seno ad esso nel venturo autunno non rimpolli qualche buona istituzione proficua per il paese? ci pensino i nostri emigranti in questi lunghi mesi per attuare poi prontamente.

In seduta fu poi deliberato il seguente telegramma al Presidente dei ministri:

« Membri società operaia cattolica Montenars, prima d'emigrare all'estero, protestano contro anti-religiosa ed anticivile proposta divorzio; augurano per bene della patria conservata intatta indissolubilità matrimonio. Isola presidente ».

Note. I Montenaresi insieme coi loro sacerdoti ringraziano poi anche le signore della benefica opera per le chiese povere per gli apparecchi spediti e destinati alla cappella del monumento sul Quarnau.

Val di Raicolana

15 marzo.

Cooperativa di consumo.

Dunque, per tornare al discorso dell'altro di, viene costituita la Società Anonima Cooperativa di Consumo; istituzione, come ognuno sa, benefica, e tale da venir in aiuto al povero col fatto senza un fascio di chiacchiere sconclusionate. Ed eccovene un po' di storia. Da parecchio tempo si accarezzava l'idea di erigerla; ma, ragioni d'ordine privato, finora ci scongiuravano. Ora però, mentre ovunque si sente il bisogno di agitarsi nell'azione cattolica, nel Canale di Raicolana dove da 10 anni in quest'azione si affatica e si lavora, doveva apparire un qualche frutto pratico e visibile. Nello scorso febbraio adunque la Società Op. Catt. ne vagliava l'idea, ed in pochi giorni, grazie anche alle prestazioni dell'amico Leonardo Martina da Dogna, divenne fatto compiuto. Al primo versamento delle azioni furono raggruppate ben 1600 lire, che tosto vennero cambiate in provvisione dei generi di prima necessità alla vita, e questi posti in vendita a prezzi da non temere laggiù per parte degli aggregati. Inutile dire che la cosa venne accolta da quasi tutta la popolazione con segni di simpatia e di gioia.

— E la Cooperativa è cattolica, dimanderà un qualche lettore un po' malizioso? Manco dirlo. Sentì un po' di dialogo: — Ehi, compare, la vogliamo cattolica, eh? — Sicuro, col prete! — Sfido io; anzi la parte che riguarda l'Assist. Eccl. più marcata di quella della Società Op. Catt. — Già; l'estate noi emigriamo; ed a chi meglio del sacerdote che la sorvegli, ci possiamo affidare? — Se ne vedono tante a questo mondo... — Po' po': O così, o io non ci metto un'azione!

Tale il suntuo dei discorsi di questi cattolici d'un pezzo, che non temono la veste nera.

Lestizza

12 marzo.

Esercizi spirituali.

La settimana scorsa ebbe luogo in Lestizza un corso di spirit. Esercizi dati dal M. R. D. Davide Paron. Come era da aspettarsi il frutto fu grandissimo: basti il ricordare più di 200 confratelli iscritti alla Confraternita del SS. Sacramento e 70 ragazze a quella del Sacro Cuor di Gesù istituite in tale circostanza. Le straordinarie dimostrazioni di affetto che il giovane missionario si ebbe alla

sua partenza servano ad assicurarlo che la memoria di Lui è più ancora dei suoi insegnamenti durerà lungamente in questo paese.

Sanguarzo

16 marzo.

Ringraziamenti e voti.

Nel 1886 un incendio causato dal fulmine abbruciava i migliori apparecchi di questa Chiesa. A sostituire l'unico piviale rimasto illeso venne quello che fu testè donato dall'Opera per le Chiese povere: è di bell'effetto e di paziente lavoro in color bianco fiorato giallo. Sieno pubbliche grazie all'Opera benemerita.

Oh progredisca quest'Opera santa! Quanto scialo di vesti in una mascherata, in un ballo! Quanto lusso in certe sale! Quanta profusione di denari in capricci! E le Chiese del Dio vivente sono squallide, ed i sacri paramenti sono consunti mentre difettano i mezzi da provvedervi col debito decoro! Anime ricche, nobili, pie, generose l'appello è per voi. Appoggiate con ogni mezzo l'Opera delle Chiese povere. Saranno denari, bene impiegati, sarà l'offerta dei Magi!

Mels

16 marzo.

La conferenza.

Ieri come vi annunciai abbiamo avuto la conferenza sui concimi chimici tenuta dal prof. Berthod. Tutti i capi-famiglia erano presenti.

Parlò per un'ora e mezza e tutti furono soddisfatti. Alle varie domande che fecero gli uditori, il conferenziere diede risposte convincenti.

Nel giorno stesso si decise da questi contadini di riunirsi giovedì p. v., per intendersi sugli esperimenti da farsi secondo le istruzioni avute dal professor Berthod.

La partenza degli emigranti.

Anche qui cominciano a partire gli operai per l'estero e venerdì saranno invitati ad ascoltare la S. Messa e a sentire una piccola conferenza sull'argomento.

Bolle Pasquali.

Ai MM. RR. Parroci ricordiamo che la nostra Tipografia eseguisce con puntualità e mittezza di prezzo Bolle Pasquali su sacre oleografie riuscitissime.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (16-3-1903), Time (Ore 9, 15, 21, 17.3), and various weather metrics (Barom. rid., Alti m., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

DIARIO SACRO.

Mercoledì 18, s. Anselmo abate. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 18, Latisana, Percoto, Pozzuolo, Sacile, San Daniele.

Esposizione.

Alloggi.

Il Comitato per gli alloggi durante l'Esposizione Regionale di Udine di agosto e settembre 1903, rivolge, col nostro mezzo, un vivo appello a tutti quei cittadini che si trovano in condizioni di poter mettere a disposizione dei forestieri che nei due suddetti mesi converranno a Udine per visitare l'Esposizione e la città.

In vista del grande concorso nel tempo dell'Esposizione, accresciuto di molto per i diversi congressi che si terranno allera, il problema degli alloggi diventa uno dei più difficili a risolversi: il sacrificio da parte dei cittadini si rende quindi indispensabile.

Il Comitato per gli alloggi ha fatto stampare apposito modulo da sottoscrivere, dopo di averlo riempito, da chi intenda affittare delle camere. Tale modulo si trova presso l'ufficio del Comitato per gli alloggi che ha la sua sede alla locale Camera di Commercio, dove, qualunque che lo desideri, potrà procurarselo.

Per accordi presi col sig. Commissario di P. S. cav. Piazzetta, tutte le pratiche richieste dalla legge ai locatari in genere, verranno fatte dal Comitato stesso degli alloggi, per diminuire, per quanto è possibile, le noie e seccature.

Gesta nichiliste.

Questa notte il treno merci che arriva a Udine da Venezia alle ore 4.40, procedendo con moderata velocità aveva sorpassata la stazione di Pasion Schiavonesco quando ad un tratto s'arrestò violentemente come se avesse dato di cozzo in qualche ostacolo. Il personale viaggiante si precipitò immediatamente dal treno credendo fosse avvenuto qualche sinistro accidente. Tolti dei fanali dal treno si diressero verso la macchina e trovarono un grosso trave posto trasversalmente al bi-

nario, sul quale le ruote avevano battuto ed erano salite. In sospetto di ciò il capotreno ed il macchinista continuarono ad ispezionare per un tratto la linea e trovarono poco lungi, prima un grossissimo fascio di legna posto pure sulle rotaie; lontano un metro da questo un grande sasso e poi uno scambio rotto.

Vicino a questo era una garetta, ma sul posto non rimanevano che tizzoni e carboni ardenti.

Liberata la linea dai suoi ingombri, il treno poté proseguire, e appena arrivato a Udine il capotreno fece avvertita del fatto l'autorità, la quale si è recata sul luogo per le opportune indagini e per la scoperta di quei selvaggi che forse per mero divertimento o per spirito di distruzione tentavano sacrificare delle vittime umane, perchè se, dato il caso, fosse passato invece del treno merci, il treno di lusso, chi sa quale disastro toccava lamentare!

Mercato sospeso.

Il consiglio sanitario provinciale riunitosi ieri nel pomeriggio deliberò di sospendere il mercato dei suini che si tiene nella nostra città, causato svilupparsi della peste suina nella vicina frazione di Cusignacco e di Prata di Pordenone. Prese poscia opportuni provvedimenti per arrestare la propagazione della malattia negli altri luoghi.

La disgrazia d'una fanciulla.

Ieri nel pomeriggio in Vicolo Braida successe una grave disgrazia, che poteva avere più tremende conseguenze.

La ragazza Maria Mattiussi, d'anni 15, stava giocando con un suo compagno, certo Giuseppe Zuliani, in una stanza posta al primo piano.

La madre dei Zuliani, volendo chiamare, il figlio perchè venisse a fare i compiti di scuola, salì; la fanciulla, udendo quei passi risuonare per le scale, presa dalla paura che fossero degli ubriachi, corse alla finestra e, sporgendosi troppa in fuori, cadde nel sottostante cortile della casa dell'avv. Caratti.

Accorsi alle grida della disgraziata alcuni famigliari, la sollevarono e la trasportarono sur un letto e mandarono immediatamente pel dottor Mander che accorse prontamente e riscontrò una frattura al cranio ove usciva abbondante sangue. Medicata la ferita con soliti presunti dichiarando che la ferita non presenta tanta gravità e che fra pochi giorni la ragazza, salvo complicazioni, sarà fuori di pericolo.

E' la seconda volta.

Comuzzi-Cecchini Domenica da Feletto Umberto fu denunciata alla R. Pretura perchè vendeva latte anaquato, e perchè alla intimazione del vigile d'ufficio con moto repentino gettava sulla pubblica via tutto il latte sospetto d'adulterazione. Questa è la seconda volta che i vigili, per lo stesso motivo, la mettono in contravvenzione.

Sempre ubriachi.

Della Rossa Francesco fu Domenico, d'anni 56, da Remazzacco, venne arrestato per ubriachezza e per false generalità.

Orto Tacla, nata Nassivera, d'anni 34, da Udine, venne arrestata dal vigile urbano Chiandotti, perchè in piazza V. E. era stea in terra in preda ad una potente sbornia.

Arresto

Visentin Giuseppe, fu Giovanni, d'anni 25, da Cesato orologiaio, fu dalle guardie di P. S. arrestato dovendo spiare una pena di 18 mesi di reclusione per appropriazione indebita, come da sentenza del Tribunale di Venezia in data del 6 novembre. Venne tradotto a Venezia.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 16 marzo 1903:

Table with 2 columns: Rendita (5 0/0, 4 1/2 0/0, 3 1/2 0/0, 3 0/0) and corresponding values (L. 102.70, 107.17, 99.18, 72.50).

Azioni.

Table with 2 columns: Banca d'Italia, Ferrovie Meridionali, Mediterranea and corresponding values (L. 950.50, 700, 474.50).

Obbligazioni.

Table with 2 columns: Ferrov. Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterranea 4 0/0, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro) and corresponding values (L. 503.50, 350, 504.25, 349.12, 515.25).

Cartelle.

Table with 2 columns: Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0 and corresponding values (L. 508, 519.75, 512.50, 520, 507.50, 519.75).

Cambi (cheques - a vista).

Table with 2 columns: Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turche) and corresponding values (L. 100.03, 25.16, 122.66, 104.70, 265.15, 98.30, 5.13, 22.68).

Sao. Edoardo Maruzzi Direttore resp

La pubblicità

dagli avveduti industriali e negozianti viene fatta nei giornali che vengono maggiormente letti.

Il Crociato nella provincia è il più diffuso. Per convincersene basta recarsi all'ufficio postale; per la spedizione paga più degli altri.

Advertisement for D. G. RIVA UDINE Pianoforti. Includes text: 'D. G. RIVA UDINE Via dei Teatri Num. 15 Casa fondata nell'anno 1878'. Features an image of a piano and lists 'Harmoniums', 'Organi', 'Americani'. Mentions 'Piani Melodici - Piani a cilindro' and 'Pianoforti d'occasione'.

Advertisement for FERRO-CHINA BISLERI. Includes text: 'L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.' Features an image of a man's face and mentions 'Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica)'.

Advertisement for LIOLI SASSO GU VINICI PERFETTI. Includes text: 'Garantiti di pura oliva, facilmente digeribili anche dagli stomaci più deboli.' Features an image of a bottle and mentions 'Arresto'.

Advertisement for L. MARCHI SALE MODE E CORREDI. Includes text: 'Ricca assortimento delle migliori Novità invernali. Mantelli - Paltò - Costumi tailleuse - Blouses - Sottane e Tessuti per Vestiti e Mantelli - Prezzi discreti.' Features a vertical text on the right: 'Biancheria confezionata sempre pronta'.

Advertisement for Tiziano D'Orlando MAGAZZINI MANIFATTURE. Includes text: 'La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonchè della convenienza dei prezzi che intende di praticare.' Features a decorative border.

Advertisement for Deposito Vino Cantina Papadopoli. Includes text: 'Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23'. Mentions 'Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie'.

Advertisement for Lagrime di China. Includes text: 'Liquore tonico corroborante, digestivo. Premiato con medaglia d'argento. Preparasi e vendesi a L. UNA la bottiglia dal farmacista LUIGI DAL NEGRO in NIMIS (Udine)'.

Advertisement for Alberto Raffaelli. Includes text: 'Chirurgo-Dentista della Scuola di Vienna Udine - Piazza S. Giacomo N. 3 - Udine'. Lists services: 'Denti e Dentiere artificiali - Otturazioni in genere ed in porcellana - Assoluta novità. Estrazione senza dolore - Riceve dalle 8 alle 18'.

Advertisement for Casa di cura chirurgica del Dott. Metullio Cominotti. Includes text: 'Malattie chirurgiche e delle donne. Consultazioni tutti i giorni. Consulenti, prof. cav. uff. Fernando Franzolini; Dottori, Tullio Liuzzi, Fortunato Stellini, Matteo Facchin, Quintino Ortolani. Cura chirurgica radicale dell'Ernia inguinale col metodo del prof. Bassini, guarigione in dieci giorni.'

# FARMACIA FILIPPUZZI-GIROLAMI

UDINE — Via del Monte — UDINE

## CONDOTTA DA ACHILLE DONDA

Ricchissimo assortimento di cinti emiliani, calze peri di gomma, calze elastiche, ventriere, cinture ombelicali, cuscini di gomma, schizzetti Pravaz, termometri massimali, occhi di vetro, fabbrica propria di materiale antisettico. Preparati chimici delle primarie case germaniche. **Macchine elettriche a nolo.** Si raccomandano le specialità proprie e cioè: Ferro china, Ferro chinabarbaro, Estratto di china dolcificato per malati di stomaco, Polveri pettorali, Puppi per tosse e bronchiti, Sciroppo fosfolattato di calcio e ferro, ricostituente ottimo per bambini deboli e rachitici.

Recapito dell'oculista Dott. Gambarotto.

— Deposito di specialità italiane ed estere e di Acque Minerali —

Si fanno spedizioni in Provincia  
**Sconto considerevole**  
a Comuni, Istituti e Congregazioni di Carità.

RIPARAZIONI IN GENERE



Udine — Via Mercatovecchio 19  
**Fabbrica ombrelli, ombrellini**

Assortimento grandioso di

Valigie anche in tutta pelle — Borse e borsette pure di pelle — Bastoni da passeggio — Ventagli — Veli per stacci e buratti.

Chincaglierie

Oggetti per fumatori ecc.

Vendita all'ingrosso ed al minuto



PREZZI MODICISSIMI

### ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
<b>da Udine a Venezia</b>		<b>da Venezia a Udine</b>		<b>Casarsa Portogr.</b>		<b>Portogr. Casarsa</b>	
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43	A. 9.25	10.05	O. 8.21	9.02
A. 8.20	12.07	O. 5.10	10.07	O. 14.31	15.16	O. 13.10	13.55
D. 11.25	14.10	O. 10.45	15.25	O. 18.37	19.20	O. 20.11	20.50
O. 13.20	18.05	D. 14.10	17. —	<b>Udine Cividale</b>		<b>Cividale Udine</b>	
O. 17.30	22.25	O. 18.37	23.25	M. 10.13	10.39	M. 6.46	7.16
D. 20.25	23.05	M. 23.35	4.40	M. 11.40	12.07	M. 10.53	11.18
<b>Udine Pontebba</b>		<b>Pontebba Udine</b>		<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>	
O. 6.17	9.10	O. 4.50	7.38	M. 7.24D. 8.12	10.40	D. 6.20M. 8.07	9.53
D. 7.58	9.55	D. 9.28	11.05	M. 13.16 O. 14.15	19.46	M. 12.30 M. 14.26	15.50
O. 10.35	13.39	O. 14.39	17.06	M. 17.56 D. 18.57	22.16	D. 17.30 M. 19.04	21.16
D. 17.10	20.45	O. 16.55	19.40	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 17.35	19.10	D. 18.39	20.05	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
<b>Udine Trieste</b>		<b>Trieste Udine</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 5.30	8.45	A. 8.25	11.10	M. 13.16 M. 14.36	19.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
D. 8. —	10.40	M. 9. —	12.55	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
M. 15.32	19.46	D. 17.30	20. —	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 17.10	19.10	M. 21.25	7.32	M. 7.24 D. 8.17	10.16	D. 7. — M. 8.57	9.53
<b>Casarsa Spilim.</b>		<b>Spilim. Casarsa</b>		<b>S. Giorgio Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	
O. 9.15	10. —	O. 8.15	8.53	M. 13.16 M. 14.36	19.20	M. 10.25 M. 14.24	15.50
M. 14.35	15.35	M. 13.15	14. —	M. 17.56 D. 19.19	21.30	D. 18.25 M. 20.24	21.16
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10	<b>Udine Venezia</b>		<b>S. Giorgio Udine</b>	

### ORARIO INVERNALE DELLA TRAMVIA A VAPORE

Da Udine R. A. 8.15 9.15 11.20 14.50 15.40 17.35 — S. T. 8.30 9.30 11.35 15.05 15.55 17.50  
Dalla S. T. 8.40 11.40 15.15 18. — — arr. a S. Daniele 10. — — 16.35 19.20  
Da S. Daniele 7.20 11.10 13.55 17.30 — arr. a Udine S. T. 8.35 12.25 15.10 18.45  
Parr. dalla S. T. 8.45 7.45 10.40 15.15 14.20 17. — — Arr. S. F. 9. — 8. — 10.55 15.30 14.35 17.15

## Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

SPECIALITÀ DAMASCHI SETERIE e VELUTI di propria fabbricazione in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati ed argentati, come in oro ed argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti

La stina che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.



L'unico rimedio veramente efficace contro le

**TOSSI CATARRI BRONCHITI INFLUENZA e MALATTIE DI PETTO IN GENERE.**

Scienziaticamente approvato da Celebrità Mediche, è costituito dalle rinomate PİLLOLE di

**CREOSOTINA**

DOMPÉ-ADAMI di potente azione antiseptica, calmante, espettorante, cento volte superiore a tutti i disingostosi ed indigesti preparati di catrame.

Piacevole pic. L. 1 - grande L. 2 // Presso tutte le Farmacie  
Unici Preparatori: Dompé-Adami, Chimici, MILANO PALERMO  
Piazza della Scala, 5 | Piazza Bologni, 23

Gratis, contro semplice biglietto di visita, opuscolo: Guida della Salute

## Martinuzzi Francesco

UDINE — PIAZZA S. GIACOMO — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Broccati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Toccoa, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforecè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000.

— Merce scelta, concorrenza impossibile —

## LUIGI ROSELLI

UDINE — Via Rialto N. 12 — UDINE

Mercerie e chincaglierie all'ingrosso e al dettaglio

**Grande deposito** fiammiferi di legno e cera — Lucido e Vernice inglese per scarpe — Rubinetti (spine per botti) in legno e metallo — Posateria da tavola — Articoli per calzolari e forme di legno per scarpe — Specialità in articoli per fumatori.

Rappresentante e depositario di oggetti in Alluminio della Ditta

**CLAUDIO ZECCHINI di Milano**